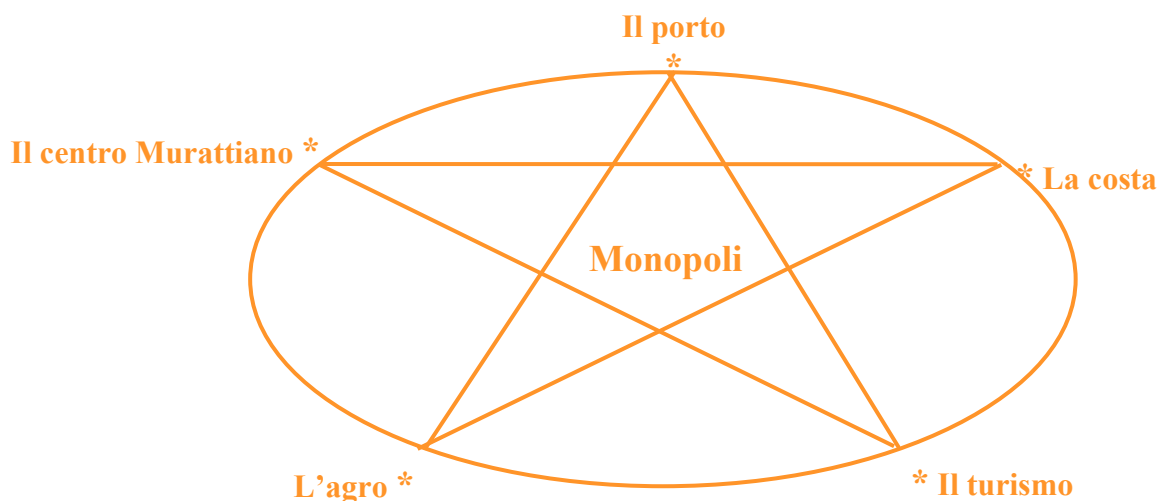


- 1) Come valuta gli scenari del DPP?
- 2) Principali problemi degli scenari
- 3) Come costruirebbe il suo scenario?



Questi cinque punti sono egualmente importanti ed estremamente legati tra loro da poterli collegare, in modo immaginario, con un tratto di penna.

I **5 scenari** del DPP si potrebbero unire in un disegno organico a forma di stella.

Infatti non si può pensare ad un porto non collegato intimamente alla propria costa e al turismo e al centro storico, ...

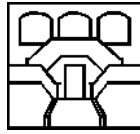
Né si può immaginare l'agro che, da sempre, è stata la spina dorsale dell'economia locale, disgiunto da tutto il resto...

Ed ancora; come poter immaginare un centro Murattiano, la "city", il cuore economico del paese, non collegato agli altri 4 temi?

E' indispensabile, per il successo di qualsiasi studio, con la conseguente realizzazione progettuale, una volontà politica forte che indichi la strada per miglioramenti da apportare alla comunità monopolitana attraverso la collaborazione dei vari comparti economici.

Solo in questo modo si potrà far brillare ancora la "STELLA DI MONOPOLI"!

Bisogna riuscite ad educare i cittadini a creare quella volontà di "fare quadrato" necessaria per rendere più robusta ed inattaccabile l'economia locale.



Per esempio:

- il commerciante deve essere anche operatore turistico dimostrando gentilezza e disponibilità nei confronti degli ospiti
- l'operatore turistico deve favorire gli acquisti di merci locali rendendo concreto l'apporto del turismo all'economia locale.

Solo così il turismo potrà diventare la locomotiva di un territorio non restando un concetto astratto o un vantaggio esclusivo di pochi.

A questo proposito bisognerebbe studiare un sistema d'incentivazione che renda più vantaggioso l'acquisto delle merci e attrezzature locali; questo processo, una volta innescato, si sosterrà da solo. In questo modo i costi di trasporto saranno minori favorendo il risparmio energetico, diminuendo l'inquinamento e contribuendo all'aumento dei posti di lavoro locali... Si creerebbe sicuramente un'economia autosufficiente...

Il **PORTO** è, per una città di mare, il tema più importante che, con adeguati accorgimenti, potrebbe, con il turismo, fornire la svolta necessaria allo sviluppo e all'occupazione; è opportuno, quindi, cercare una rapidissima conclusione per questa importante risorsa territoriale.

Tra tutti gli scenari il porto è anche il tema di gran lunga più spinoso da risolvere, dove sono in gioco numerosi interessi tra loro contrastanti; già in passato sono state perse opportunità importanti di riqualificazione per non essere riusciti a mettere d'accordo i vari utilizzatori dell'area.

E' necessario cominciare sfruttando potenziali RISORSE che si presentino. Per esempio se si configurasse una ipotetica possibilità di finanziamento per uno qualsiasi dei settori produttivi portuali:

- di-portuale
- commerciale
- cantieristico
- ittico, ecc

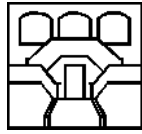
va utilizzato; rinunciare a qualsivoglia opportunità di finanziamento di uno qualunque dei vari ambiti, vorrebbe dire, non solo la perdita di un'opportunità per il settore interessato ma, di conseguenza, di tutta la comunità!

Infatti rinunciando agli investimenti si perde la possibilità di un recupero, il danno si somma a tutte le altre esigenze da fronteggiare. Invece sfruttando un investimento, avendo meno da investire complessivamente, la comunità può riuscire a far fronte ad altre spese, quindi: non è importante stabilire dove cominciare ad investire ma piuttosto cominciare ad **ATTUARE** qualcosa! Qualsiasi cosa!

Se si perdono i finanziamenti, anche puntiformi, lo sforzo della collettività diventerebbe più elevato perché, avendo rinunciato ad un recupero anche se parziale, il mancato investimento si sommerebbe alle somme per tutti gli altri comparti diventando complessivamente più oneroso.

Solo una coraggiosa volontà politica dovrebbe imporre all'opinione pubblica quello che è giusto. La classe politica non deve consentire nessun tipo di spreco, anche se, inevitabilmente, si favorisse un solo settore e si darebbe l'impressione di aiutare solo quello, vorrà dire che dovranno accrescere l'impegno di completare l'opera lavorando più duramente per trovare altre risorse e consentire il recupero di ogni comparto.

Il porto turistico sarebbe assolutamente l'investimento più giusto da fare dovunque venga collocato! Se con la scelta operata si ottiene, anche, la riqualificazione di un'area degradata, il merito aumenta!



E' oltremodo necessario creare un PIANO DEL COMMERCIO ed aggiungerei dell'ARTIGIANATO da inserire incentivando la creazione di botteghe nel **CENTRO STORICO/MURATTIANO**.

I "centri storici" sono i più antichi "centri commerciali", in cui, però, è possibile riconoscere le radici storiche di un paese!

I centri commerciali attuali sono standardizzati in tutto il mondo e sono pensati per i paesi freddi e piovosi! Al loro interno si vendono le stesse cose da Parigi a Pechino, da Mosca e Boston! Non è la scelta più coerente per aiutare il turismo e la produzione locale anche se le due tipologie di commercio non si devono escludere ma vanno quanto meno regolamentate!

Tra gli scenari non è evidenziato il settore **INDUSTRIALE**.

Francamente non riesco a darmi una spiegazione di questo "grande assente".

Ritengo che il "boom industriale" fa parte della cultura degli anni '50 / '70.

- Forse questo "vecchio mito" non ha portato quello che le amministrazioni di allora si aspettavano per colpa della scarsa pianificazione degli anni passati?
- Oppure lasciando poco definiti le linee guida si tenderà a trovare volta per volta soluzioni ambigue?
- O ancora la ragione di non aver nominato tra gli scenari del DPP questo argomento è perché le scelte attuate in passato non permettono nessuna possibilità di recupero?

Sul territorio comunale siamo assediati da eco-mostri senza aver ottenuto la vera svolta economica che ci si aspettava. Le amministrazioni non hanno alzato un dito a difesa del territorio così come l'opinione pubblica. Il depauperamento di risorse ambientali e operative ha portato essenzialmente a convertire le maestranze locali, contadini e pescatori, in operai dell'industria ed ora, una volta fallite le imprese, non sanno più fare i vecchi lavori.

Francamente per il territorio non scorgo nessuna possibilità di recupero a parte la drastica e coraggiosa decisione di spostare tutto quello che causa alla comunità problemi ecologici/ambientali oltre la Superstrada, consentendo il recupero di un'area devastata che non si concilia in nessun modo con la "presunta" vocazione turistica, commerciale, ecc. di Monopoli.

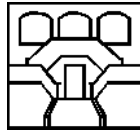
Senza dubbio per migliorare la qualità della vita e l'attenzione nei confronti dell'ambiente bisogna operare con misure idonee per la massima salvaguardia di quei valori storici – ambientali con una chiara definizione di forme **impositive** di mitigazione sull'impatto visivo, acustico ed atmosferico attraverso barriere, ove possibile, di verde pubblico e privato.

Questi "polmoni verdi" devono assumere l'aspetto di piacevoli luoghi d'incontro per tutte le età:

- Per gli anziani: con campi da bocce e tavoli con gazebo per giocare a carte
- Per i bambini: con i giochi all'aperto
- Per i giovani: e gli adulti con attrezzature ginniche e luoghi d'incontro

A questo proposito, relativamente alla gestione del tempo libero, bisognerebbe prevedere degli spazi riservati, in ogni comparto del comune, a bambini, giovani ed anziani che potrebbero essere affidati a cooperative oppure autogestiti dai fruitori stessi, dando loro la possibilità di socializzare e realizzarsi ciascuno attraverso le proprie forme espressive e le proprie potenzialità.

Per esempio la creazione di laboratori in cui gli anziani trasferiscono le tradizioni popolari ed artigianali ad i giovanissimi (potrebbe essere legato ad un progetto di recupero del centro storico con botteghe/laboratorio, vedi pag. 2) o, per gli adolescenti, creare momenti di aggregazione dove si possano esprimere le loro forme musicali, teatrali ed artistiche.



La qualità ambientale dipende anche dall'abilità progettuale di strutture di nuova costruzione, si potrebbero indire appalti-concorsi per incentivare le nuove generazioni di architetti ed ingegneri a produrre opere esteticamente valide oltre che funzionalmente utili per poter lasciare un segno, così com'è stato fatto nel passato, con edifici belli oltre che utili. Ad esempio anche un inceneritore può essere bello!

COSA LASCERA' DI BELLO ED IRRIPETIBILE LA NOSTRA EPOCA?

Mi scuso se non sono riuscita a rispondere in modo ordinato, punto per punto rispetto ad i quesiti posti ma, ritengo, come già detto, che le problematiche sono strettamente collegate e non si può estrapolarle con facilità le une dalle altre ma vorrei, comunque, dedicare all'ultima domanda uno spazio maggiore incrociandola fortemente con la **COSTA** e l'**AGRO**.

La campagna di Monopoli ha delle caratteristiche paesaggistiche estremamente suggestive, la bellezza della natura si intreccia con interessantissime antropizzazioni del territorio che va dalle forme più auliche, le Ville della Cozzana, a quelle storico/produttive, le masserie e le torri, alle più umili, le case dei contadini, i trulli.

La cura del territorio è encomiabile ed è dovuta solo alla passione dei privati che, da secoli, ne è sono custodi! Difatti i nostri ulivi sono certamente tra i più antichi della nostra regione e da secoli sono coltivati con amore.

Il rispetto che si è avuto fino ad oggi è da apprezzare ed è sicuramente una delle ragioni di interesse per la visita della nostra regione.

Questo tipo d'impegno andrebbe finalmente riconosciuto con incentivazioni concrete. Il tentativo della realizzazione del "Parco degli Ulivi" sarebbe necessario portarlo a termine per il bene del territorio e dell'offerta turistica arricchendola di:

- Passeggiate
- Corsi
- Degustazione

e tanto altro ancora.

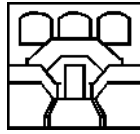
Nelle contrade sarebbero da incentivare e promuovere tutte le SAGRE che rilanciano l'offerta enogastronomica dei prodotti locali creando un indotto economico, commerciale e turistico del territorio.

Per quanto riguarda il mare la COSTA NORD, caratterizzata da scogli intervallati da splendide calette ancora "spiaggia libera", necessita di un piano di recupero e riqualificazione ambientalistica e naturalistica. In questo tratto costiero, troppo vicino al mare, sono stati collocati diversi insediamenti produttivi, altamente inquinanti, ed, infelicemente, anche il Connettore Fognario Comunale.

A differenza degli altri scenari il **TURISMO** non ha una collocazione geografica precisa, infatti, si inserisce in ogni ambito distribuendosi sul tutto il territorio.

Il turismo fino ad oggi in Puglia e, naturalmente, a Monopoli è intimamente legato alla costa.

I nostri lidi hanno assunto una caratteristica molto simile a quella di Rimini, naturalmente apprezzo molto questa realtà turistica già operativa da molto prima rispetto la Puglia, ma l'attenzione degli operatori è rivolta ad un turismo prettamente stagionale e giovanile (lidi e discoteche soprattutto nella COSTA SUD).



E' estremamente necessario diversificare l'offerta rivolgendosi ad un utenza più adulta e acculturata creando dei servizi adatti a questo tipo di clientela.

Il turismo dovrebbe avere un taglio più legato all'attenzione nei confronti dell'ambiente e dell'ecologia sia dell'entroterra che delle coste. Sarebbe necessario creare degli incentivi con, per esempio, delle norme **persuasive** che stabiliscano benefici ed incentivi diretti agli operatori turistici, commerciali/artigianali e agricoli, a chi promuove e sostiene iniziative che tutelino e promuovano l'ambiente ed i beni culturali per esempio in campo fiscale.

La valorizzazione del nostro patrimonio culturale unico ed inconfondibile, ha similitudini illustri solo in Cappadocia, riguarda gli insediamenti rupestri disseminati nelle nostre campagne e nel centro storico, i quali stanno lentamente scomparendo per incuria, ignoranza e difficoltà di coordinamento tra svariate competenze (privati, Comuni, Soprintendenze).

Questo è uno dei tanti esempi della testimonianza della nostra arte e storia che meriterebbe un'enorme attenzione così come le masserie, le cattedrali e chiese, i castelli, le fortificazioni, le aree archeologiche, i conventi, ecc

Per una buona fruizione del territorio bisognerebbe partire dalla cosa apparentemente più banale, ma estremamente necessaria ed utile, che è la segnaletica stradale, unita alla comunicazione cartacea e multimediale, insieme all'offerta di un intrattenimento meno "urlato" più capillare e decisamente più destagionalizzato.

Da decenni si parla di itinerari turistico-culturali ma, ancora, non è decollata la strategia più utile per attuarli.

Inoltre è indispensabile operare una funzione di controllo e di super visione per garantire un'offerta standard, qualitativamente elevata e con prezzi calmierati, dove la professionalità, la cortesia e l'onestà, debba consentire di "fidelizzare" l'ospite "catturato" dalla regione Puglia e, in particolare, da Monopoli.

Il paese va reso **più tradizionale** ma, nello stesso tempo, **più internazionale**. Sembra contraddittorio ma non lo è.

Migliorare la viabilità, offrire consulenze turistiche a vari livelli, creare un indotto culturale ricco di eventi: concerti, mostre, cultura popolare ed eno-gastronomica, distinguersi con un'alta professionalità e cortesia e quanto altro.

Bisogna offrire le nostre tradizioni che ci rendono diversi creando un prodotto turistico che ci assomiglia e non sia "la brutta copia" di altre realtà e cioè va creata LA CULTURA DELL'OSPITALITA'.

Nori Meo-Evoli